



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO
STRADA SANTA MARGHERITA 136
10131 TORINO

RASSEGNA STAMPA 2018





PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO

RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE



La voce dell'afasia

25 maggio 2018

Rassegna stampa



TORINO



Un concerto del Coro degli Afasici della Provincia Granda

Ritrovare la voce con il canto Il coro che sconfigge la malattia

Oggi al San Camillo il musicoterapista: «Il silenzio non è senza ritorno, riavere la parola significa tornare a vivere».

ALESSANDRO MONDO
Ci sono prigionieri incerti che condannano all'isolamento più di quelle in muratura: dalle seconde, prima o poi, si esce; dalle prime non è detto. La porta del carcere del silenzio si schiude con fatica. Per questo l'esibizione al presidio sanitario San Camillo di Torino del Coro degli afasici della Provincia Granda - nato due anni su impulso di Alice Cuneo Onlus - è un'esperienza straordinaria. Perché oggi lo spettacolo *La voce dell'afasia* dimostra che l'abisso dell'incomu-

nicabilità non è senza ritorno, e il canto può riportare quello che un ictus, un'ischemia, un tumore o un trauma ha eliminato: la capacità di esprimersi, di socializzare... di vivere.

Parliamo della «musicoterapia» (integrata con la neuropsicologia e la logopedia), da quasi un ventennio praticata al San Camillo con risultati oltre le aspettative. Due incontri a settimana nell'arco di due mesi: uno per la riabilitazione, l'altro per la pratica corale che stimola con il canto l'emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dai traumi. «Partendo dal ritmo e dalla prosodia è possibile un percorso a ritroso» spiega il professor Maurizio Scarpa, che con Margherita De Palmas guida i 24 componenti del coro. Poi

la logopedia usa le stesse caratteristiche del suono e della musica per riportarle nel linguaggio verbale». Si supera un problema neurologico rimediando al deterioramento delle aree cerebrali deputate al linguaggio. È il caso di Francesco, ingegnere e uomo di cultura: ha ripreso a parlare fluentemente, seppur lentamente. O di Salvatore: lui parla cantando, inserendo le parole sulle note della sua melodia preferita. Talora il recupero è più modesto ma tutti hanno imparato a cantare prima che a parlare. Come diceva Oliver Sacks: «La musica è il più potente farmaco non chimico». Oggi, ore 16,30, al San Camillo si canterà innanzitutto il ritorno alla vita.

© LA STAMPA/ALBERTO BERTONCELLO

Dopo una vita di passione politica, Nanni e Barbara, Achille e Laura con Gabriele e Evelina Galatzer di Genova

Zurekhan, Ole Lempei.
Il programma preparato da Muti è assai articolato, con diversi brani di breve durata. Il campo di ricognizione, poi, è quello dell'opera italiana, con pagine orchestrali tratte da lavori popolari.

Tutto esaurito per l'esibizione del grande direttore all'Auditorium Agnelli di via Nizza 280, mercoledì 30 alle 20,30. Info 011/6677415

Il direttore Riccardo M

Il miracolo del coro senza voce

AFASICI IL 25 AL SAN CAMILLO

Far cantare chi ha perso la voce a causa di un ictus, un'ischemia, un tumore, un trauma. C'è chi ci riesce anche qui in Piemonte, a Fossano. Grazie a impegnativi ma efficaci esercizi, sotto la guida dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas, una trentina di persone di tutte le età diventate afasiche hanno formato un coro, uscendo dal pericolo sempre in agguato di un isolamento dal mondo e quindi della depressione.

Il merito è del progetto triennale di Alice

Cuneo Onlus contro l'ictus cerebrale, che prevede due incontri alla settimana: uno per la riabilitazione, l'altro proprio per la pratica corale (stimolando con il canto l'emisfero destro del cervello, in modo da riattivare le facoltà prosodiche e verbali tramite ritmo e melodia). Al progetto aderiscono anche alcune realtà private per la necessità di affrontare le spese.

Il mirabile risultato di questa iniziativa nata nella Provincia Granda potrà essere verificato da chiunque lo vorrà **venerdì 25** alle 16,30 al Presidio San Camillo di strada Santa Margherita 136, per la rassegna in collaborazione con Associazione Musica e Cura di Torino. E' uno spettacolo molto particolare ma da seguire con attenzione e ammirazione, il cui titolo («La voce dell'afasia») sintetizza in un ossimoro come a volte ciò che pare assurdo può diventare invece felice e concreta realtà. In questo particolare caso va segnalato che tali eventi si succedono ormai da diciotto anni e che quindi l'esperienza è ben consolidata. L.O. —

© BY NENO ALDUNDRITTSKIVATI

Anche Brahms con la coral

IL 28 ALLA GRA



Tra
To
(p
Di
su
fasci
grandioso ester
stuzzicante legg
l'edificio sorgere
Comunque sia, l
alla musica. Cos
prevede lunedì 2
della Corale Poli
Bosco, uno dei co
qualificati del Pie
Magister Perotini
Taverner, Margu
Libero; info: 011/8

AL SAN CAMILLO

Quando la musica non c'è Ecco "La voce dell'afasia"

Al presidio sanitario San Camillo, in strada Regina Margherita, andrà in scena lo spettacolo "La voce dell'afasia". Sembra un ossimoro, ma non lo è: i componenti del coro, infatti, hanno perso la voce a causa di un ictus, di un tumore, di un trauma, ma attraverso un lungo percorso di riabilitazione sono riusciti a ritrovarla. È stato grazie al progetto triennale sostenuto dall'Associazione Alice Cuneo onlus e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, oltre al quotidiano lavoro dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas. Così è nato il Coro degli afasici della Provincia Granda, che oggi pomeriggio si esibirà al San Camillo: l'appuntamento è alle 16,30.



[e.p.]

ALL'HIR

Feder

→ Una voce e fragile che all cisa e potente diciannoven za classificata "Amici" ques sarà sul palc Amour di via torinese del tour", organiz Cifre da capo milione di seg work, tre sing e "Ti avrei vo schi d'oro) e il in coppia con con oltre 50 m «Arrivo molto

Al San Camillo va in scena «La voce dell'afasia»

Spettacolo – Venerdì 25 maggio alle 16.30 al presidio sanitario San Camillo (strada Regina Margherita 136) va in scena “La voce dell'afasia” a cura del coro degli afasici di Fossano, il progetto, fra i primi in Italia, sostenuto dall'Associazione ALICE Cuneo onlus

Di **Redazione** - 25 maggio 2018

👁 121

Il titolo è “La voce dell'afasia” e non si tratta di un ossimoro. È, piuttosto, la testimonianza concreta di come la forza personale e le cure mirate possano aiutare a superare barriere considerate insormontabili. In questo caso si tratta della voce e di tutti coloro che l'hanno persa per un ictus, un'ischemia, un tumore o un trauma. È uno choc che entra in maniera devastante nella vita delle persone, conducendole spesso a isolarsi dal mondo, chiudendosi in una personale prigione silenziosa. Ma la musica, come sosteneva Oliver Sacks, è “il più potente farmaco non chimico”.

Così a Fossano è nato il progetto che ha portato alla nascita del Coro degli afasici della Provincia Granda, uno dei primi in Italia, formato da una trentina di persone di tutte le età. Si tratta di un progetto triennale sostenuto dall'Associazione ALICE Cuneo onlus (per la lotta all'ictus cerebrale) e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, che stanno sostenendo le spese in una forma di welfare virtuoso. I componenti del coro sono guidati dai musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas in un lavoro paziente – due incontri alla settimana: uno per la riabilitazione, l'altro per la pratica corale – che porta a stimolare, con il canto, l'emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dal trauma: ritmo e melodia riattivano le facoltà prosodiche e verbali.

Venerdì 25 maggio (alle 16.30) a Torino andrà in scena lo spettacolo “La voce dell'afasia” organizzato dal presidio sanitario San Camillo (strada Regina Margherita 136), nell'ambito della rassegna realizzata in collaborazione con l'associazione Musica e cura di Torino. Gli eventi hanno una cadenza mensile e testimoniano il lavoro che, da diciotto anni, il presidio porta avanti nel campo della musicoterapia, un training effettuato in stretto contatto con servizi di logopedia e che conduce a risultati concreti, a volte sorprendenti. Come testimonierà dal vivo lo spettacolo del Coro degli afasici della Provincia Granda.

Il miracolo degli afasici del San Camillo che ritrovano la voce in coro

di Luca Borioni

Il maestro Maurizio Scarpa sperimenta con successo da diciotto anni la musicoterapia a Torino: "La mente è come prima ma le parole sono ingabbiate: devastante. Con noi i pazienti tornano a una vita vera in sessanta giorni. Sono sempre più giovani..."

Torino - All'inizio della collina torinese c'è il presidio sanitario **San Camillo** e proprio qui, ieri, si è tenuto un concerto speciale. **Hanno cantato i pazienti afasici**. Persone che avevano perso completamente il **dono della parola** in seguito a eventi traumatici (come un ictus oppure la comparsa del parkinson) e che solo **attraverso la musica** hanno riconquistato la capacità di esprimersi **con la voce**. Un piccolo grande miracolo di cui **da diciotto anni** è testimone il **maestro Maurizio Scarpa**, musicoterapeuta e appunto direttore del coro assieme a sua moglie, la violinista **Margherita De Palmas**.

Maestro, come è cominciato il suo percorso?

"Con la ricerca scientifica, seguendo modalità sperimentate prima qui al San Camillo poi nelle dinamiche del coro, attraverso una riabilitazione che produce risultati rapidissimi. Seguiamo un protocollo ormai solido, passando da logopedisti e neuropsicologi".

Dopo quanto tempo un vostro paziente manifesta progressi?

"Dopo sessanta giorni di ricovero, ci sono i primi risultati. E poi si passa attraverso eventi come questi concerti, dove mettiamo insieme persone che hanno appena subito il trauma che porta all'afasia e altre che da anni hanno questo problema. Mettiamo insieme esperienze di vita diverse e spingiamo ognuno a rendersi conto di che cosa ci sia da fare".

Che cosa succede nel momento in cui si rimane vittima di afasia?

"In sostanza, l'evento traumatico che colpisce l'emisfero sinistro del cervello incide sul linguaggio e lo azzera. Ma il pensiero resiste, resta come ingabbiato. Immaginate la frustrazione di non poter più articolare le parole. Eppure il canto viene fuori. Cominciamo con canzoni conosciute, orecchiabili, sottolineiamo l'importanza di ricominciare a sentire la propria voce. Da lì si sviluppa il canto e poi ci si riappropria dello stato verbale. In sessanta giorni i risultati ci sono e incidono sul tono dell'umore prima di tutto".

E come avviene la guarigione? Quale musica utilizzate?

"Non c'è mai una musica preconfezionata. Ci sono gli strumenti e c'è il ritmo. Il movimento e il tamburo: è così che si ricomincia, il suono è comunicazione. E il ritmo è vita".

Ci si riappropria del proprio corpo e non solo della voce...

"Il canto arriva attraverso la voce, ma è anche e soprattutto respiro, è controllo del diaframma e delle espressioni facciali. Ovviamente l'aspetto umano è quello che conta di più, i pazienti recuperano passo dopo passo non solo la capacità di usare la voce ma anche la voglia di vivere. E ce ne accorgiamo perché ricominciano per esempio a scegliere il vestito da mettere per il concerto".

Riescono anche a volte a ritornare a una vita piena, a riprendere magari il lavoro?

"Questo è molto più raro, anche perché molti nostri pazienti sono over 65. Anzi, fino a dieci anni fa i pazienti erano tutti di quella fascia di età, negli ultimi anni invece sono sempre più giovani. Adesso ce ne sono anche trentenni, il male è diventato trasversale. Questo è un dato, ci sono giovani afasici! Certamente è qualcosa che ha molto a che fare con lo stress".

Appuntamenti, In Primo Piano / maggio 25, 2018

Musica e riscatto: il Coro degli Afasici si esibisce al San Camillo



CERCA NEL SITO

Cerca



GLI ULTIMI ARTICOLI

1. I viaggi di Futura – Vogliamo la Lombardia. Il Verbano Cusio Ossola fra Torino, Milano e la Svizzera giugno 4, 2018
2. Le bocce in festa con le scolaresche per celebrare i suoi 120 anni giugno 4, 2018
3. Torino Estate Reale, si alza il sipario sulle novità giugno 4, 2018

“**L**a voce dell’afasia” è un concerto che non è fatto di sola musica. Racconta anche gli sforzi di chi la parola l’aveva persa a causa di un ictus o un tumore e adesso è felice di cantare in pubblico. Il 25 maggio alle ore 16.30, il presidio sanitario San Camillo, in corso Regina Margherita 136, aprirà le porte al Coro degli Afasici della Provincia Granda. Il progetto triennale, tra i primi in Italia, è nato a Fossano su impulso dell’Associazione Alice Cuneo onlus per la lotta all’ictus cerebrale. Il gruppo conta una trentina di persone di tutte le età che vengono aidate, dai musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas, a stimolare l’emisfero destro del cervello, quello non danneggiato dal trauma, grazie a ritmo e melodia.

“La voce dell’afasia” è parte di una rassegna realizzata con la collaborazione dell’associazione Musica e Cura di Torino. Gli eventi, a cadenza mensile, testimoniano un lavoro che il San Camillo porta avanti da diciott’anni nel campo della musicoterapia.

GIUSEPPE GIORDANO

Al San Camillo il Coro degli afasici il 25 maggio

 Pubblicato il 24 maggio 2018 da Emanuele



Al presidio sanitario San Camillo, in strada Comunale Santa Margherita, andrà in scena lo spettacolo *La voce dell'afasia*. Sembra un ossimoro, ma non lo è: i componenti del coro, infatti, hanno perso la voce a causa di un ictus, di un tumore, di un trauma, ma attraverso un lungo percorso di riabilitazione sono riusciti a ritrovarla. È stato grazie al progetto triennale sostenuto dall'Associazione ALICe Cuneo onlus e reso possibile grazie al coinvolgimento di realtà private, oltre al quotidiano lavoro dei musicoterapisti Maurizio Scarpa e Margherita De Palmas. Così è nato il Coro degli afasici della Provincia Granda, che oggi pomeriggio si esibirà al San Camillo: l'appuntamento è alle ore 16.30.

La voce dell'afasia
di **Coro degli afasici**
venerdì 25 maggio

ore 16.30

Presidio Sanitario San Camillo
strada Comunale Santa Margherita 136

La voce dell'afasia al presidio sanitario San Camillo

Quando

Date(s) - 25
maggio 2018
16:30 - 18:00

Dove

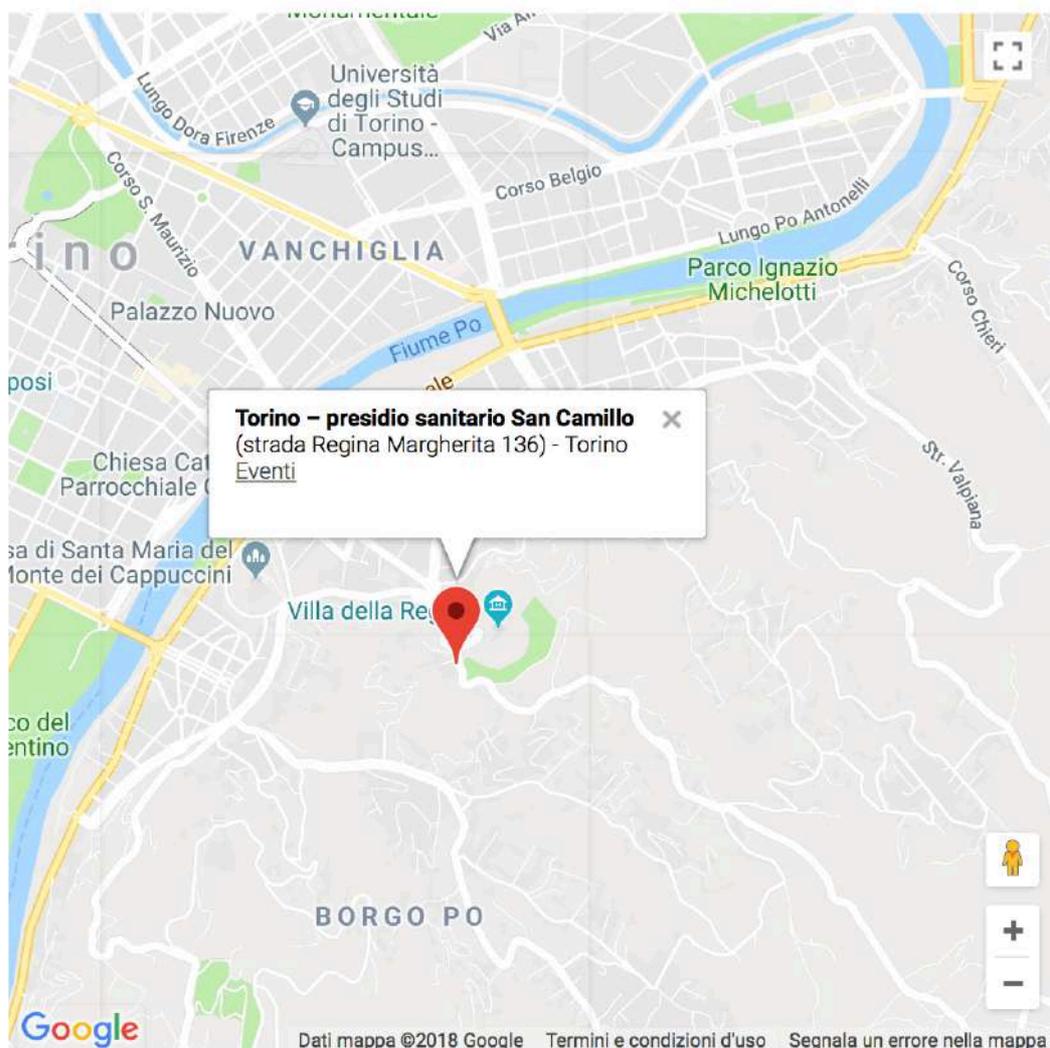
[Torino - presidio
sanitario San
Camillo](#)

Risorse Online

[Sito Web](#)

Categorie

- [Musica](#)
- [Musica
Classica](#)



Venerdì 25 maggio a Torino andrà in scena lo spettacolo “La voce dell’afasia” organizzato dal presidio sanitario San Camillo nell’ambito della rassegna realizzata in collaborazione con l’associazione Musica e cura di Torino che testimoniano il lavoro che, da diciotto anni, il presidio porta avanti nel campo della musicoterapia, come testimonierà dal vivo lo spettacolo del Coro degli afasici della Provincia Granda.



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO

RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE

Autismo: uno sguardo al futuro

Castello di Santa Severina (Crotone)

6 ottobre 2018

Rassegna stampa

EVENTI | **Giornata di studi: “Autismo, uno sguardo al futuro”**

CONFERENZA

 stampa

DATA

sabato 6 ottobre 2018, ore 08:30

LUOGO

CASTELLO DI SANTA SEVERINA, CROTONE

Per la medicina attuale, non esiste una cura per l'autismo, ma sono fondamentali alcune metodiche comportamentali e l'impegno di tutti i soggetti della società civile a contatto con i soggetti colpiti dalla sindrome per rendere migliore la loro vita e quella dei loro famigliari. Nel convegno si

parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola.

Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal Presidio Sanitario San Camillo di Torino, che dal 2003 si occupa di autismo: ormai un centro di eccellenza che mette a disposizione le sue conoscenze e il suo know how anche al di fuori delle proprie strutture. “Il lavoro con i genitori: i nostri parent training” sarà il tema trattato dal dott. Federico Villare e dalla dott.ssa Patrizia Gindri; “Strategia per l'inclusione e didattica applicata” avrà come relatori la dott.ssa Arianna Porzi e la dott.ssa Donatella Verrastro; infine “Gioco non solo per Gioco nella pratica clinica” sarà l'argomento portato avanti dalla dott.ssa Erika Belcastro e dal dott. Valerio Trione. A questo proposito, nello scorso aprile, il Presidio Sanitario San Camillo di Torino ha presentato proprio il manuale che dà anche il titolo all'approfondimento di sabato 6 ottobre: “Giochi non solo per gioco” è infatti la pubblicazione curata dal San Camillo nella quale sono descritte attività che aiutano a instaurare un contatto e una comunicazione con i bambini autistici, sviluppandone funzioni motorie e cognitive specifiche. È il frutto del lavoro di quindici anni portato avanti dall'équipe del Presidio. Un lavoro che ha sempre avuto al centro non solo il bambino o l'adolescente, ma la famiglia intera, nel solco di “Più cuore in quelle mani”, il motto identificativo della missione del San Camillo.

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati. L'ultimo rapporto Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado stima gli alunni con disabilità pari al 3,1% degli alunni (86.985 nella scuola primaria e 66.863 nella scuola secondaria di I grado). Di questi il 41,9% nella scuola primaria e il 49,8% nella secondaria di I grado hanno una disabilità intellettiva mentre il 26% e il 21,4% ha disturbi dello sviluppo e del linguaggio.

[Leggi l'articolo online](#)<http://www.cn24tv.it/eventi/7486/giornata-di-studi-autismo-uno-sguardo-al-futuro.html>

CROTONE – “AUTISMO, UNO SGUARDO AL FUTURO” AL CASTELLO DI SANTA SEVERINA

© 17:35 - 5 ottobre 2018 ■ **Crotone, In evidenza**



“Autismo, uno sguardo al futuro”: è questo il titolo della giornata di studi che si terrà sabato 6 ottobre al Castello di Santa Severina (Crotone).

Per la medicina attuale, non esiste una cura per l'autismo, ma sono fondamentali alcune metodiche comportamentali e l'impegno di tutti i soggetti della società civile a contatto con i soggetti colpiti dalla sindrome per rendere migliore la loro vita e quella dei loro famigliari. Nel convegno, che avrà inizio alle ore 8.30, si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola.

Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal Presidio Sanitario San Camillo di Torino, che dal 2003 si occupa di autismo: ormai un centro di eccellenza che mette a disposizione le sue conoscenze e il suo know how anche al di fuori delle proprie strutture. “Il lavoro con i genitori: i nostri parent training” sarà il tema trattato dal dott. Federico Villare e dalla dott.ssa Patrizia Gindri; “Strategia per l'inclusione e didattica applicata” avrà come relatori la dott.ssa Arianna Porzi e la dott.ssa Donatella Verrastro; infine “Gioco non solo per Gioco nella pratica clinica” sarà l'argomento portato avanti dalla dott.ssa Erika Belcastro e dal dott. Valerio Trione. A questo proposito, nello scorso aprile, il Presidio Sanitario San Camillo di Torino ha presentato proprio il manuale che dà anche il titolo all'approfondimento di sabato 6 ottobre: “Giochi non solo per gioco” è infatti la pubblicazione curata dal San Camillo nella quale sono descritte attività che aiutano a instaurare un contatto e una comunicazione con i bambini autistici, sviluppandone funzioni motorie e cognitive specifiche. È il frutto del lavoro di quindici anni portato avanti dall'équipe del Presidio. Un lavoro che ha sempre avuto al centro non solo il bambino o l'adolescente, ma la famiglia intera, nel solco di “Più cuore in quelle mani”, il motto identificativo della missione del San Camillo.

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati.

L'ultimo rapporto Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado stima gli alunni con disabilità pari al 3,1% degli alunni (86.985 nella scuola primaria e 66.863 nella scuola secondaria di I grado). Di questi il 41,9% nella scuola primaria e il 49,8% nella secondaria di I grado hanno una disabilità intellettiva mentre il 26% e il 21,4% ha disturbi dello sviluppo e del linguaggio.

[Leggi l'articolo online](#)

<http://www.strill.it/le-news/2018/10/crotone-autismo-uno-sguardo-al-futuro-al-castello-di-santa-severina/>

Castello di Santa Severina, KR, "Autismo, uno sguardo al futuro"

CMNews · 2-10-2018

Nel convegno, che avrà inizio alle ore 8.30, si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola. Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal Presidio ...

[Leggi la notizia](#)



Daniela RT @Calabriainforma: Crotone: Giornata di studi al Castello di Santa Severina - "Autismo uno sguardo al futuro" <https://t.co/VGn3GCvc2O> htt...

Persone: [donatella verrastro](#) [arianna porzi](#)

Organizzazioni: [kr](#)

Prodotti: [gioco istat](#)

Luoghi: [santa severina san camillo](#)

Tags: [sguardo dott.ssa](#)



SANTA SEVERINA (KR) – “AUTISMO, UNO SGUARDO AL FUTURO”

🕒 17:20 - 2 ottobre 2018 📍 Crotonese, in evidenza



“Autismo, uno sguardo al futuro”: è questo il titolo della giornata di studi che si terrà sabato 6 ottobre al Castello di Santa Severina (Crotonese).

Per la medicina attuale, non esiste una cura per l'autismo, ma sono fondamentali alcune metodiche comportamentali e l'impegno di tutti i soggetti della società civile a contatto con i soggetti colpiti dalla sindrome per rendere migliore la loro vita e quella dei loro famigliari. Nel convegno, che avrà inizio alle ore 8.30, si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola.

Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal Presidio Sanitario San Camillo di Torino, che dal 2003 si occupa di autismo: ormai un centro di eccellenza che mette a disposizione le sue conoscenze e il suo know how anche al di fuori delle proprie strutture. “Il lavoro con i genitori: i nostri parent training” sarà il tema trattato dal dott. Federico Villare e dalla dott.ssa Patrizia Gindri; “Strategia per l'inclusione e didattica applicata” avrà come relatori la dott.ssa Arianna Porzi e la dott.ssa Donatella Verrastro; infine “Gioco non solo per Gioco nella pratica clinica” sarà l'argomento portato avanti dalla dott.ssa Erika Belcastro e dal dott. Valerio Trione. A questo proposito, nello scorso aprile, il Presidio Sanitario San Camillo di Torino ha presentato proprio il manuale che dà anche il titolo all'approfondimento di sabato 6 ottobre: “Giochi non solo per gioco” è infatti la pubblicazione curata dal San Camillo nella quale sono descritte attività che aiutano a instaurare un contatto e una comunicazione con i bambini autistici, sviluppandone funzioni motorie e cognitive specifiche. È il frutto del lavoro di quindici anni portato avanti dall'équipe del Presidio. Un lavoro che ha sempre avuto al centro non solo il bambino o l'adolescente, ma la famiglia intera, nel solco di “Più cuore in quelle mani”, il motto identificativo della missione del San Camillo.

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati.

L'ultimo rapporto Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado stima gli alunni con disabilità pari al 3,1% degli alunni (86.985 nella scuola primaria e 66.863 nella scuola secondaria di I grado). Di questi il 41,9% nella scuola primaria e il 49,8% nella secondaria di I grado hanno una disabilità intellettiva mentre il 26% e il 21,4% ha disturbi dello sviluppo e del linguaggio.

[Leggi l'articolo online](#)

<http://www.strill.it/le-news/2018/10/crotonese-autismo-uno-sguardo-al-futuro-al-castello-di-santa-severina/>

Santa Severina, “Autismo uno sguardo al futuro”: sabato convegno con gli specialisti del San Camillo di Torino

“Autismo, uno sguardo al futuro”: è questo il titolo della giornata di studi che si terrà sabato **6 ottobre** al **Castello di Santa Severina**.

“Per la medicina attuale, non esiste una cura per l'autismo, – è scritto in un comunicato – ma sono fondamentali alcune metodiche comportamentali e l'impegno di tutti i soggetti della società civile a contatto con i soggetti colpiti dalla sindrome per rendere migliore la loro vita e quella dei loro famigliari. Nel convegno, che avrà inizio alle ore 8.30, si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola”.

Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal **Presidio Sanitario San Camillo di Torino**, che dal 2003 si occupa di autismo: ormai un centro di eccellenza che mette a disposizione le sue conoscenze e il suo know how anche al di fuori delle proprie strutture.

Queste le sessioni con i medici specialisti:

“**Il lavoro con i genitori: i nostri parent training**” sarà il tema trattato dal **Federico Villare** e **Patrizia Gindri**;

“**Strategia per l'inclusione e didattica applicata**” avrà come relatori **Arianna Porzi** e **Donatella Verrastro**;

“**Gioco non solo per Gioco nella pratica clinica**” sarà l'argomento portato avanti da **Erika Belcastro** e dal **Valerio Trione**. A questo proposito, nello scorso aprile, il Presidio Sanitario San Camillo di Torino ha presentato proprio il manuale che dà anche il titolo all'approfondimento di sabato 6 ottobre: “Giochi non solo per gioco” è infatti la pubblicazione curata dal San Camillo nella quale sono descritte attività che aiutano a instaurare un contatto e una comunicazione con i bambini autistici, sviluppandone funzioni motorie e cognitive specifiche. È il frutto del lavoro di quindici anni portato avanti dall'équipe del Presidio. Un lavoro che ha sempre avuto al centro non solo il bambino o l'adolescente, ma la famiglia intera, nel solco di “Più cuore in quelle mani”, il motto identificativo della missione del San Camillo.

“L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati. L'ultimo rapporto Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado stima gli alunni con disabilità pari al 3,1% degli alunni (86.985 nella scuola primaria e 66.863 nella scuola secondaria di I grado). Di questi il 41,9% nella scuola primaria e il 49,8% nella secondaria di I grado hanno una disabilità intellettiva mentre il 26% e il 21,4% ha disturbi dello sviluppo e del linguaggio”.

[Leggi l'articolo online](#)

<https://www.crotonenews.com/attualita/sanita-attualita/santa-severina-autismo-uno-sguardo-al-futuro-sabato-convegno-con-gli-specialisti-del-san-camillo-di-torino/>

“Autismo, uno sguardo al futuro” sabato 6 ottobre al Castello di Santa Severina

Nel convegno si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola

SANTA SEVERINA, lunedì 01 ottobre 2018.

“Autismo, uno sguardo al futuro”: è questo il titolo della giornata di studi che si terrà sabato 6 ottobre al Castello di Santa Severina (Crotone). Per la medicina attuale, non esiste una cura per l'autismo, ma sono fondamentali alcune metodiche comportamentali e



l'impegno di tutti i soggetti della società civile a contatto con i soggetti colpiti dalla sindrome per rendere migliore la loro vita e quella dei loro famigliari. Nel convegno, che avrà inizio alle ore 8.30, si parlerà di cosa è cambiato nel riconoscimento e nella diagnosi dell'autismo e della presa in carico condivisa tra servizi, famiglia e scuola.

Tre saranno poi gli approfondimenti curati dal Presidio Sanitario San Camillo di Torino, che dal 2003 si occupa di autismo: ormai un centro di eccellenza che mette a disposizione le sue conoscenze e il suo know how anche al di fuori delle proprie strutture. “Il lavoro con i genitori: i nostri parent training” sarà il tema trattato dal dott. Federico Villare e dalla dott.ssa Patrizia Gindri; “Strategia per l'inclusione e didattica applicata” avrà come relatori la dott.ssa Arianna Porzi e la dott.ssa Donatella Verrastro; infine “Gioco non solo per Gioco nella pratica clinica” sarà l'argomento portato avanti dalla dott.ssa Erika Belcastro e dal dott. Valerio Trione. A questo proposito, nello scorso aprile, il Presidio Sanitario San Camillo di Torino ha presentato proprio il manuale che dà anche il titolo all'approfondimento di sabato 6 ottobre: “Giochi non solo per gioco” è infatti la pubblicazione curata dal San Camillo nella quale sono descritte attività che aiutano a instaurare un contatto e una comunicazione con i bambini autistici, sviluppandone funzioni motorie e cognitive specifiche. È il frutto del lavoro di quindici anni portato avanti dall'équipe del Presidio. Un lavoro che ha sempre avuto al centro non solo il bambino o l'adolescente, ma la famiglia intera, nel solco di “Più cuore in quelle mani”, il motto identificativo della missione del San Camillo.

L'autismo è un disturbo del neurosviluppo che coinvolge principalmente tre aree: linguaggio e comunicazione, interazione sociale e interessi ristretti e stereotipati. L'ultimo rapporto Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado stima gli alunni con disabilità pari al 3,1% degli alunni (86.985 nella scuola primaria e 66.863 nella scuola secondaria di I grado). Di questi il 41,9% nella scuola primaria e il 49,8% nella secondaria di I grado hanno una disabilità intellettiva mentre il 26% e il 21,4% ha disturbi dello sviluppo e del linguaggio.

Leggi l'articolo online

<http://www.ilcirotano.it/2018/10/01/autismo-uno-sguardo-al-futuro-sabato-6-ottobre-al-castello-di-santa-severina/>



1 ottobre 2018

Comune Santa Severina e IOS "Borrelli" di Santa Severina, Regione Calabria, SPA Crotone - Convegno "Autismo: uno sguardo al futuro", Santa Severina, 6 ott. 2018

5 Ottobre 2018 - 2:42pm | cts_cosenza



Anno scolastico: 2018-2019

Mese: Ottobre

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Destinatari: personale della scuola, operatori, interessati

Calendario: 6 ottobre 2018, ore 8.30-17.30

Sede: Castello di Santa Severina, Via della Libertà n. 7, Santa Severina (KR) ([click per la mappa](#))

Moderatori: Dr. Salvatore Giordano D.ssa Alba Fusto

8.30-9.00 registrazione partecipanti

Saluti istituzionali - Dr. Salvatore Giordano, Sindaco del Comune di Santa Severina

Apertura dei lavori - D.ssa Lucia Bellassai, Direttore Artistico del Progetto "Castellfiaba"



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO
RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE

Open Day della riabilitazione

Torino

13 ottobre 2018

Rassegna stampa

| giovedì 11 ottobre 2018, 10:03

L'Open Day della riabilitazione arriva anche a Torino

0
Consiglia



Sabato 13, dalle 9,30 alle 12, le porte del Presidio Sanitario San Camillo saranno aperte per consentire di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione e della terapia



L'Open Day della riabilitazione, iniziativa lanciata dalla Conferenza Episcopale Italiana, arriva anche a Torino. Sabato 13 ottobre, dalle 9,30 alle 12, le porte del Presidio Sanitario San Camillo di Torino, in strada Comunale Santa Margherita 136, rimarranno aperte per consentire a tutti di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione, della terapia: gli interessati potranno così visitare i nostri reparti, le nostre palestre per i pazienti ricoverati, i nostri ambulatori.

L'Ufficio di Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana, con questo progetto al quale il Presidio San Camillo ha subito aderito con entusiasmo, intende dare visibilità e dovuta attenzione a un mondo complesso e fragile, troppo spesso liquidato entro i contorni di un "disagio" che poco racconta e molto esclude delle realtà di senso e significato, particolari e generali, che ogni persona e ogni contesto possono esprimere. Dettagli visibili solo in un percorso di avvicinamento dell'opinione pubblica, degli addetti ai lavori e delle istituzioni verso un mondo che pone al centro l'accoglienza delle persone, con il tratto del servizio e con la caratteristica di una forte impronta professionale che prende in carico non solo un utente/paziente, ma che vuole porsi accanto alle loro stesse famiglie, alle dinamiche di relazione e socializzazione.

La struttura nella quale oggi sorge il Presidio Sanitario San Camillo è stata acquistata nel 1905 dai padri Camilliani. Nel 1949 è stata trasformata in sanatorio, mentre vent'anni dopo, nel 1969, è diventata prima Casa di Cura, quindi centro mono specialistico di medicina riabilitativa, dotato di 100 posti letto. Nel 1990, con il riconoscimento a Presidio sanitario, è stata inserita nella rete degli ospedali regionali, equiparata alle strutture pubbliche pur mantenendo autonomia giuridica e amministrativa: svolge, tra l'altro, attività ospedaliera

specializzata in Riabilitazione di secondo livello, ma è molto attivo anche nel settore della Ricerca e della Formazione.

“L’opinione pubblica - ha spiegato Padre Virginio Bebbier, presidente dell’Associazione Religiosa degli Istituti Socio-Sanitari alla quale il Presidio San Camillo aderisce - viene a volte messa di fronte a sporadici casi che purtroppo si verificano in certe strutture e si convince, o viene aiutata a convincersi, che il sistema sia molto più vicino alla segregazione che non all’accoglienza e alla cura. A parte il fatto che le porte delle nostre strutture sono sempre aperte, invitare - tutti insieme e nello stesso giorno - quanti vogliono sincerarsi di quale sia il clima che si vive nelle Istituzioni che si richiamano ai principi ispirati dalla Chiesa Cattolica, significa cogliere un’occasione per dare conto del senso dell’accoglienza cristiana che guida il nostro operare nel mondo della sofferenza e della fragilità umana”.



Al San Camillo l'Open Day della Riabilitazione

📅 Pubblicato il 11 ottobre 2018 da Emanuele



Il Presidio Sanitario San Camillo di Torino apre le porte per l'*Open Day della Riabilitazione*. L'iniziativa, lanciata dalla Conferenza Episcopale Italiana, toccherà anche la città della Mole: in questo modo, tutti avranno l'opportunità di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione, della terapia, oltre a visitare i reparti, le palestre per i pazienti ricoverati e gli ambulatori della struttura di strada Comunale Santa Margherita. L'appuntamento è per sabato 13 ottobre tra le 9.30 e le 12, sul sito <http://www.h-sancamillo.to.it/> è possibile consultare ulteriori informazioni.

Open Day della Riabilitazione

sabato 13 ottobre

ore 9.30-12

Presidio Sanitario San Camillo

strada Comunale Santa Margherita 136

<http://www.h-sancamillo.to.it/>

ATTUALITÀ | giovedì 11 ottobre 2018, 10:03

L'Open Day della riabilitazione arriva anche a Torino



Sabato 13, dalle 9,30 alle 12, le porte del Presidio Sanitario San Camillo saranno aperte per consentire di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione e della terapia

L'Open Day della riabilitazione, iniziativa lanciata dalla Conferenza Episcopale Italiana, arriva anche a Torino. Sabato 13 ottobre, dalle 9,30 alle 12, le porte del Presidio Sanitario San Camillo di Torino, in strada Comunale Santa Margherita 136, rimarranno aperte per consentire a tutti di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione, della terapia: gli interessati potranno così visitare i nostri reparti, le nostre palestre per i pazienti ricoverati, i nostri ambulatori.

L'Ufficio di Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana, con questo progetto al quale il Presidio San Camillo ha subito aderito con entusiasmo, intende dare visibilità e dovuta attenzione a un mondo complesso e fragile, troppo spesso liquidato entro i contorni di un "disagio" che poco racconta e molto esclude delle realtà di senso e significato, particolari e generali, che ogni persona e ogni contesto possono esprimere. Dettagli visibili solo in un percorso di avvicinamento dell'opinione pubblica, degli addetti ai lavori e delle istituzioni verso un mondo che pone al centro l'accoglienza delle persone, con il tratto del servizio e con la caratteristica di una forte impronta professionale che prende in carico non solo un utente/paziente, ma che vuole porsi accanto alle loro stesse famiglie, alle dinamiche di relazione e socializzazione.

La struttura nella quale oggi sorge il Presidio Sanitario San Camillo è stata acquistata nel 1905 dai padri Camilliani. Nel 1949 è stata trasformata in sanatorio, mentre vent'anni dopo, nel 1969, è diventata prima Casa di Cura, quindi centro mono specialistico di medicina riabilitativa, dotato di 100 posti letto. Nel 1990, con il riconoscimento a Presidio sanitario, è stata inserita nella rete degli ospedali regionali, equiparata alle strutture pubbliche pur mantenendo autonomia giuridica e amministrativa: svolge, tra l'altro, attività ospedaliera specializzata in Riabilitazione di secondo livello, ma è molto attivo anche nel settore della Ricerca e della Formazione.

“L'opinione pubblica - ha spiegato Padre Virginio Bebber, presidente dell'Associazione Religiosa degli Istituti Socio-Sanitari alla quale il Presidio San Camillo aderisce - viene a volte messa di fronte a sporadici casi che purtroppo si verificano in certe strutture e si convince, o viene aiutata a convincersi, che il sistema sia molto più vicino alla segregazione che non all'accoglienza e alla cura. A parte il fatto che le porte delle nostre strutture sono sempre aperte, invitare - tutti insieme e nello stesso giorno - quanti vogliono sincerarsi di quale sia il clima che si vive nelle Istituzioni che si richiamano ai principi ispirati dalla Chiesa Cattolica, significa cogliere un'occasione per dare conto del senso dell'accoglienza cristiana che guida il nostro operare nel mondo della sofferenza e della fragilità umana”.

L'Open Day della riabilitazione arriva anche a Torino

Torino Oggi.it |  1 | 11-10-2018

Sabato 13, dalle 9,30 alle 12, le porte del Presidio Sanitario San Camillo saranno aperte per consentire di prendere conoscenza con la realtà dell'accoglienza, della riabilitazione e della terapia. Dettagli visibili solo in un percorso di ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [presidio san camillo](#) [virginio bebber](#)

Organizzazioni: [conferenza episcopale italiana](#) [istituzioni](#)

Luoghi: [torino san camillo](#)

Tags: [riabilitazione](#) [accoglienza](#)





PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO
RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE

Presentazione Bilancio Sociale 2017

Torino

13 novembre 2018

Rassegna stampa

14 novembre 2018



Torino-Ib

14 novembre alle ore 09:18 · 🌐

Si è svolta presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, la presentazione del Bilancio Sociale 2018 sui dati 2017 del Presidio San Camillo di Torino, che ormai da sei anni racconta puntualmente l'attività clinica, i risultati di produzione, di organizzazione, di qualità e di ricerca della struttura. Alla presenza dell'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Antonino Saitta, e dell'Assessore alle Politiche Sociali della Città di Torino, Sonia Schellino, che hanno sottolineato la sempre più stretta collaborazione tra il Presidio San Camillo e le istituzioni, il Direttore Generale, Marco Salza, ha sottolineato le attività svolte, l'evoluzione e la crescita della struttura ospedaliera.

Quest'anno, in particolare, si è voluto dare importanza anche agli aspetti non meramente economici dell'attività del Presidio, ovvero a quei valori "intangibili" che sono volti al miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti. Il Capitale Umano e il Capitale Organizzativo sono il vero e fondamentale valore aggiunto per l'efficacia dei servizi di cura e la soddisfazione dei pazienti e degli stakeholder. Riabilitazione, Ricerca, Formazione: questi sono gli elementi di forza del Presidio San Camillo ed esprimono la missione che la struttura ospedaliera vuole portare avanti.

CENTRO | martedì 13 novembre 2018, 12:02

Saitta: "Usciti dal Piano di rientro, più risorse per le strutture private accreditate"

L'annuncio dell'assessore regionale alla Sanità in occasione della presentazione del Bilancio sociale del San Camillo



Dopo anni di ristrettezze e di risparmi, la Sanità regionale può permettersi di pensare a nuovi investimenti, anche per quanto riguarda il rapporto con il settore privato convenzionato.

È quanto emerso oggi, tramite le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, in occasione della presentazione del bilancio sociale del Presidio San Camillo.

Bilancio sociale per una realtà importante nel sistema sanitario del territorio torinese, collocato tra le colline cittadine e tramandatore di una presenza che risale ormai al 1905, quando i Camilliani cominciarono a stabilirsi lì.

Oggi, anche tramite il riconoscimento e l'accreditamento della Asl, è equiparato a ospedale pubblico con la specializzazione in riabilitazione intensiva di secondo livello. E forte e radicato è pure il legame con il mondo accademico, da Medicina a Psicologia, fino al dipartimento di Management con cui viene appunto stilato il bilancio sociale. La stessa struttura, oltre a essere cornice di day hospital, degenza ordinaria, ambulatori di riabilitazione e radiologia, è anche sede di didattica per il tirocinio universitario.

"Questi è il settimo anno del nostro bilancio, ma senza traccia di crisi - commenta Marco Salza, direttore generale del San Camillo - e accanto ai numeri c'è un patrimonio di capitale umano e di relazione, oltre alla nostra volontà di rendere conto di come utilizziamo le risorse che abbiamo a disposizione. Senza dimenticare il rapporto con l'ambiente in cui lavoriamo, visto che siamo in un territorio splendido e da preservare".

Proprio le cifre raccontano di una presenza sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni. Nel 2017 sono stati 1.040 i pazienti dimessi, per un totale di 33.538 giorni di degenza e una media di 32. Particolarmente numerosa la popolazione di pazienti ortopedici (727), quindi quelli neurologici (271), mentre le persone che hanno seguito un percorso riabilitativo sono state 42. Di tutti, l'83% sono stati accolti tramite servizio sanitario nazionale. In day hospital gli ospiti sono stati 441.

Tra le prestazioni effettuate a livello ambulatoriale, su un totale di 17.032, la maggior parte è stata rieducativa (oltre 15mila), mentre tra le altre visite la maggior parte è stata legata alla fisiatria. Sono state 1150 le attività radiologiche, stabili rispetto al 2016. Sono 162 i dipendenti della struttura, di cui 149 a tempo indeterminato.

"Siamo molto soddisfatti dall'attività del San Camillo - ha detto Saitta - e ora il sistema sanitario regionale ha finalmente più risorse a disposizione, sono ripresi investimenti e assunzioni. Quindi possiamo dare risposte importanti anche a realtà come il San Camillo, con l'obiettivo comune di difendere il sistema sanitario. Una conquista, ma mai scontata, con lobby che cercano di smontarlo".

"Come Piemonte stiamo lottando per difendere questo sistema - aggiunge - e siamo riusciti a fare più efficienza e servizio a parità di risorse e ora siamo al primo posto in Italia: ci sono le condizioni per fare ancora passi avanti, anche con il privato accreditato. Speriamo di poter aumentare le risorse".

Il 13 novembre il San Camillo presenta il Bilancio Sociale

📅 *Publicato il 12 novembre 2018 da Emanuele*



L'attività clinica, i risultati di produzione, di organizzazione, di qualità e di ricerca della struttura: il Presidio Sanitario San Camillo presenta il Bilancio Sociale edizione 2018 sui dati del 2017. L'appuntamento è per oggi, alle ore 10.45, in via Po 17, nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino. Alla presentazione del Bilancio Sociale prenderanno parte, oltre ai vertici del Presidio Sanitario San Camillo, l'Assessore alla Sanità Antonio Saitta, l'Assessore alle Politiche Sociali della Città di Torino Sonia Schellino, la Direttrice Amministrativa dell'Azienda Sanitaria Torino Nord Silvia Martinetto, il Vescovo Ausiliare Emerito della Diocesi di Torino Monsignor Guido Fiandino, il vice-Rettore dell'Università di Torino per la Semplificazione Marcello Baricco e il vice-Presidente vicario di Federsanità Gian Paolo Zanetta.

